

RESPINGENDO GLI ATTACCHI DI SEGNI CONTRO L'AUTONOMIA

Milazzo ha confermato l'autorizzazione all'apertura del Casinò di Taormina

Verrà avanzato ricorso alla Corte Costituzionale contro l'annullamento della decisione della Giunta regionale - I d.c. ostentano ottimismo circa i loro accordi con le destre

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 1. - Nella sua prima riunione plenaria, la Giunta di governo presieduta dall'on. Milazzo ha deliberato stamane di riconfermare l'autorizzazione alla riapertura del Kursaal di Taormina, mediante un apposito decreto-legge.

La Giunta ha in pari tempo deliberato di impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale il decreto del Presidente della Repubblica con il quale veniva annullata l'autorizzazione data in precedenza in forma amministrativa.

Così, colpo su colpo, il governo della Regione si mantiene su una salda linea di resistenza agli attacchi antifederalistici del governo di Roma, avvalendosi di tutti i mezzi che gli offre il sistema costituzionale che regge la nostra Repubblica: un terreno, questo, che continua ad essere il più favo-

reole per chi voglia difendere i diritti della Regione, mentre si appalesa come una vera e propria trappola per gli evversori, i quali sono costretti, per condurre avanti i loro progetti, ad usare delle legittime, oltre che dal buon senso e dalla buona fede.

Con le deliberazioni adottate, infatti, il governo della Regione esplicitamente contesta la legittimità del decreto di annullamento che il governo ha fatto firmare al Presidente della Repubblica ed ha fatto applicare con l'intimidazione nei confronti della società «A Zanara», concessionaria dell'esercizio del gioco, e con la sua azione politica nei confronti dell'intera città di Taormina.

Ma non si limita a questo: esso riconferma la sua decisione ed il suo diritto di adottarla, ricorrendo alla forma legislativa. L'eventuale impugnativa del decreto-legge, a cui il governo dovesse ricorrere, non potendo annullarlo, non sospenderebbe intanto la sua esecuzione e costringerebbe poi la Corte Costituzionale ad un esame di portata generale, per cui verrebbe ripristinata l'uguaglianza di tutti gli italiani: se il gioco d'azzardo fosse considerato illegale, ciò varrebbe tanto per Taormina che per tutte le altre città dove con il beneplacito di Roma esso viene da tempo esercitato. E così viceversa.

Intanto, mentre si avvicina il giorno in cui l'Assemblea regionale dovrà riunirsi per eleggere la sua presidenza prima, e la nuova giunta dopo, sempre più complotte si intrecciano le manovre dei vari «stratagemmi» per attuare l'operazione «ritorno al potere». Una qualche riunione è stata dominata dalle posizioni degli on. Di Leo e Giglia che sono i più strenui avversari di La Loggia.

Così, la operazione «ritorno al potere» continua ad aver corso, ma fondamentale è la mancanza di un candidato da alla presidenza della Regione.

Rinvitata la riunione del Consiglio provinciale di Ravenna RAVENNA, 1. - La riunione del Consiglio provinciale di Ravenna che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata a mercoledì 8 luglio. La decisione è stata adottata da tutti i capi-gruppo dei partiti rappresentati in Consiglio per consentire la prosecuzione delle trattative intraprese per la formazione della giunta.

In crisi a Trapani la giunta comunale TRAPANI, 1. - L'amministrazione comunale «centrista» di Trapani è entrata ieri sera in crisi a seguito delle dimissioni del Sindaco dottor Aldo Bassi e della giunta, annunciate al Consiglio comunale. La maggioranza consigliere vocato Cusinato, avendo adottato una linea di politica diversa da quella del Sindaco, ha deciso di passare all'opposizione. L'Assessore liberale avv. Cusinato, avendo adottato una linea diversa da quella del Sindaco, ha deciso di passare all'opposizione.

IL DIBATTITO DI IERI A PALAZZO MADAMA

Il bilancio della Difesa è ispirato alle esigenze aggressive della Nato

Gli interventi di Tolloy, Gianquinto e Palermo - Oggi la replica di Segni al dibattito sul bilancio degli Interni e lo svolgimento delle interpellanze sui marittimi

Nel pomeriggio di oggi, il Presidente del Consiglio, on. Segni replicherà al Senato sul bilancio degli Interni. Durante la seduta, saranno svolte anche le interpellanze sulle lotte dei marittimi.

Il Senato ha intanto cominciato la discussione sul bilancio della Difesa. Mette conto dare un sguardo, così come si è fatto per il bilancio degli Interni, alla relazione di maggioranza. Essa è sottoscritta dal sen. Cadorna, eletto nelle liste della Democrazia cristiana.

Il rispetto per un uomo che fu tra coloro che guidarono la lotta di liberazione nazionale non può esimersi dall'osservare che la relazione ha un sottotono che definiremmo «freudiano»: essa è, in effetti, vizziata da quella psicologia dell'aggressione che è caratteristica della propaganda democristiana. In altri termini, il concetto informatore del bilancio della Difesa è questo: dobbiamo avere un esercito preparato e pronto «per difendere il Paese» — sono parole del sen. Cadorna — da un'improvvisa aggressione. È proprio perché il nostro Paese debba avere il suo Esercito, ma chi minaccia, oggi, l'Italia? La realtà è che il bilancio della Difesa è ispirato alla politica estera del governo Segni, alla politica aggressiva — questa sì — dei gruppi più reazionari e guerfondisti dell'alleanza atlantica.

Per questo bilancio è prevista la maggiore spesa dello Stato: 619 miliardi e mezzo con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 24 miliardi e 300 milioni. La spesa prevista per la Difesa rappresenta il 16,54 per cento di tutte le spese dello Stato (non per facile polemica, ma per constatazione di una realtà, diremo che il bilancio dell'Istruzione rappresenta il 12,08 per cento della spesa generale dello Stato). Dei 24 miliardi e 300 milioni di incremento, soltanto 500 milioni sono per la sistemazione dei campi di aviazione aperti al traffico civile.

Secondo aspetto del bilancio. Lo sforzo d'insediamento nell'ambito atlantica. A questo punto vengono indicate profonde trasformazioni nella Marina e, specialmente, nell'Aviazione militare. Le quali dovranno essere dotate al più presto di attrezzature missilistiche e di missili.

La seduta mattutina è stata dedicata alla conclusione della discussione generale sul bilancio degli Interni. Il senatore PESSI (pci), prendendo spunto dal recente incendio all'albergo «Ambasciatori» di Roma e dall'insufficiente carico che si è fatto a VVF, circa una loro pretesa insufficienza, è intervenuto sul servizio antincendi, illustrando anche un suo odg, nel quale il governo viene invitato a dare rapida attuazione al riordinamento giuridico ed economico del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e a garantire a tutti i dipendenti del Corpo adeguate condizioni economiche. Il sen. CARUSO (pci), che ha parlato ieri mattina ha presentato un odg insieme con i senatori Gianquinto, Pessi e Gramigna (pci) e al sen. Granata nel quale si fanno voti «perché, in esecuzione delle norme dello Statuto siciliano tuttora vigente, venga indetta la seduta comune delle due Camere per procedere

alla nomina dei giudici mancanti nell'Alta Corte della Regione siciliana. Su una migliore distribuzione dei fondi per l'assistenza, hanno parlato i senatori BOCCASSI (pci) e MASCALE (psi). Dal canto loro, i sen. GIANQUINTO, MAMMUCARI, MINIO, BIOMASSI, DE LUCA, PALERMO, PESSI, GRAMEGNA (pci) e CALEPPI e GIACONTO (psi) hanno presentato un odg che impegna il governo a disporre affinché, prima delle ferie parlamentari, siano fissate le elezioni autunnali a Firenze, Napoli, Venezia e in tutti gli altri capoluoghi.

La seduta pomeridiana è stata completamente dedicata alla discussione sul bilancio della Difesa. Dopo la relazione di maggioranza, l'on. De Gaulle ha annunciato che il bilancio della Difesa è ispirato alla politica estera del governo Segni, alla politica aggressiva — questa sì — dei gruppi più reazionari e guerfondisti dell'alleanza atlantica.

Per questo bilancio è prevista la maggiore spesa dello Stato: 619 miliardi e mezzo con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 24 miliardi e 300 milioni. La spesa prevista per la Difesa rappresenta il 16,54 per cento di tutte le spese dello Stato (non per facile polemica, ma per constatazione di una realtà, diremo che il bilancio dell'Istruzione rappresenta il 12,08 per cento della spesa generale dello Stato). Dei 24 miliardi e 300 milioni di incremento, soltanto 500 milioni sono per la sistemazione dei campi di aviazione aperti al traffico civile.

re alla nomina dei giudici mancanti nell'Alta Corte della Regione siciliana. Su una migliore distribuzione dei fondi per l'assistenza, hanno parlato i senatori BOCCASSI (pci) e MASCALE (psi). Dal canto loro, i sen. GIANQUINTO, MAMMUCARI, MINIO, BIOMASSI, DE LUCA, PALERMO, PESSI, GRAMEGNA (pci) e CALEPPI e GIACONTO (psi) hanno presentato un odg che impegna il governo a disporre affinché, prima delle ferie parlamentari, siano fissate le elezioni autunnali a Firenze, Napoli, Venezia e in tutti gli altri capoluoghi.

La seduta pomeridiana è stata completamente dedicata alla discussione sul bilancio della Difesa. Dopo la relazione di maggioranza, l'on. De Gaulle ha annunciato che il bilancio della Difesa è ispirato alla politica estera del governo Segni, alla politica aggressiva — questa sì — dei gruppi più reazionari e guerfondisti dell'alleanza atlantica.

Per questo bilancio è prevista la maggiore spesa dello Stato: 619 miliardi e mezzo con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 24 miliardi e 300 milioni. La spesa prevista per la Difesa rappresenta il 16,54 per cento di tutte le spese dello Stato (non per facile polemica, ma per constatazione di una realtà, diremo che il bilancio dell'Istruzione rappresenta il 12,08 per cento della spesa generale dello Stato). Dei 24 miliardi e 300 milioni di incremento, soltanto 500 milioni sono per la sistemazione dei campi di aviazione aperti al traffico civile.

SALTATO IN ARIA UN CARRO-CISTERNA CARICO DI PROPANO

Un morto ed otto feriti gravi a Palermo per una spaventosa deflagrazione di gas

Valutati a 60 milioni i danni provocati dal sinistro - Un mare di fiamme ha investito l'azienda del gas, minacciando da vicino il gasometro - I Vigili del fuoco sono arrivati con 35 minuti di ritardo

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 1. - Palermo ha vissuto stamane attimi di angoscia e di terrore. L'incendio di un carro cisterna carico di propano, che ha causato la morte di un uomo ed il ferimento di altri otto, la distruzione di numerose abitazioni, degli uffici della azienda municipale del gas e di sei auto-tovetture — avrebbe potuto investire il più grande dei gasometri della città causando una catastrofe di immani proporzioni e senza precedenti a Palermo.

Le confuse notizie che, per alcune ore, si sono accavallate l'una sull'altra, creando un panico indescribibile nei quartieri della vecchia Palermo, non hanno permesso, al momento, di valutare perfettamente i danni che, solo in un secondo tempo, si sono potuti accertare in un minimo di 60 milioni.

I fatti si sono potuti così ricostruire. Verso le ore 8,30 di stamane un carro-cisterna delle Ferrovie stava entrando all'azienda del gas per depositare un carico di tonnellate di propano.

Nell'attraversare però una grande arcata che si erge all'ingresso dell'officina, il bocchettone superiore del vagone urtava contro l'architrave; l'urto, causato con tutta probabilità da un sobbalzo del treno, provocava la rottura della cupola di protezione del bocchettone, e l'apertura della valvola di sicurezza. Il propano, spinto dalla forte pressione che lo racchiudeva nella cister-

na, si propagava all'esterno e si incendiava con una terribile vampata che investiva, da un lato, gli uffici dell'azienda, e dall'altro alcune abitazioni. Il trattore che trainava il carro cisterna era guidato dall'autista Francesco Arseno, il quale dopo lo scoppio si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

Sulle cause dell'improvvisa esplosione le prime sondarie perizie non sono concordanti: non è facile stabilire quale sia stata la occasione del terrificante scoppio; forse una scintilla proveniente dallo scappamento del treno, forse l'attrito tra l'architrave e la valvola di sicurezza, forse anche il semplice sbalzo di pressione al quale il propano, uscendo improvvisamente libero, è

stato sottoposto. Fatto sì che, in pochi attimi, case private, uffici dell'azienda, macchine posteggiate in via Tiro a Segno e in piazza Gassometro sono state preda delle fiamme. Da tutta la parte sinistra della piazza Gassometro, sino alle vie laterali, si alzavano altissime lingue di fuoco alimentate dal leggero vento proveniente dal vicinissimo porticciolo di Sant'Erasmus. Pochi minuti sono bastati per distruggere completamente i reparti dell'azienda del gas nei quali hanno sede gli uffici del personale e degli utenti.

Da tutto ciò, in via Tiro a Segno, quattro abitazioni hanno riportato gravissimi danni. Fortunatamente a quell'ora gli uffici della azienda non si erano ancora riempiti del personale mentre le case prospicienti piazza Gassometro erano pressoché vuote. A questo si deve, se l'incendio non ha causato ben più gravi danni alle persone.

Due «600», una «topolino», due motociclette ed un motorciclo, investiti in pieno dal propano incendiato, sono andati completamente distrutti.

Mentre sul posto, avvertiti telefonicamente, giungevano alcune squadre di Vigili del fuoco (i cui arrivi è tardato ben 35 minuti, per un guasto ai telefoni della zona) i quali poi per tutta la mattinata sono rimasti sul posto per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio, si provvedeva al ricovero dei feriti. L'uscita degli ospedali è pronto soccorso della città. Particolarmente gravi sono apparsi sin dal primo momento le condizioni dell'operaio dell'azienda del gas Raffaele Consolo di 31 anni, abitante in via Perginiano 294, che questa notte, nonostante le cure praticategli, è deceduto in seguito alle gravi ustioni riportate.

Gli altri feriti sono: Concetta Vitale di 56 anni, Nicolina Gargano di 35 anni, impiegata dell'azienda del gas, Giovanni Diciardi di 7 anni, medicato per ustioni di primo, secondo e terzo grado e giudicato guaribile in 15 giorni; la sorella di quest'ultimo, di 11 anni, giudicata anch'essa guaribile in 15 giorni; Luigi Cafiero di 45 anni marmitista, Francesco Palazzo di 18 anni, marmitista, Vincenzo Cafiero di 15 anni, apprendista marmitista, e Gaetano Cucina di 26 anni, giudicato guaribile in 15 giorni.

Il significato dell'atto appare come un chiaro segno del disagio in cui gli stessi d.c. si trovano di fronte al sindaco Ciccchetti e alla sua amministrazione.

Ghiani continua tenacemente a negare di avere mai ricevuto la borsa di Fenaroli

È questa una circostanza fondamentale ai fini dell'istruttoria sul delitto Martirano - Carlo Inzolia avrebbe invece ammesso questo particolare nel corso di un lungo interrogatorio

Negli ambienti del «Pallazaccio» si è avvertita una singolare atmosfera di perplessità per quanto concerne il punto delle indagini sul caso Martirano.

«Mio fratello nega di avere avuto una borsa di pelle da Fenaroli e di averla consegnata a Carletto Inzolia». Questa dichiarazione fatta ad un cronista da Luciano Ghiani, fratello del presunto sicario, ha suscitato un profondo scalpore. Dalla borsa di pelle l'accusa ha tratto spunto per imbastire

l'inchiesta. Un imputato (quale è Raoul Ghiani) il diritto di mentire. Potrebbe, quindi, aver detto il falso. Non si capisce, però, nel caso che Ghiani abbia detto il falso, perché gli inquirenti non si decidano a concludere l'istruttoria.

Vogliono, forse, la confessione di Raoul Ghiani? Ma come possono puntare sul crollo del giovane prigioniero milanese, il quale (bugiardo o veritiero che sia) ha costantemente negato la propria responsabilità? Ed ha negato altresì con coerenza anche determinate circostanze che (se agli occhi degli inquirenti assumono un rilievo fondamentale) per il prigioniero, all'oscuro di tutto, potrebbero apparire secondarie.

Nei tratti essenziali possiamo così ricostruire il colloquio avuto in carcere ieri da Luciano con il fratello Raoul.

LUCIANO — Inzolia ha detto al giudice Modigliani che tu eri portasti una borsa di pelle. I magistrati ritengono molto importante questo fatto. Che cosa puoi dirmi di questa borsa?

RAOUL — Io non ne so nulla.

LUCIANO — La borsa ti sarebbe stata data da Fenaroli. Tu l'avresti consegnata all'Inzolia la mattina dell'11 settembre 1958.

RAOUL — È falso. Non ebbi mai questa borsa, e mai la consegnai. Sei mesi prima del delitto Inzolia mi dette un incarico a nome di Fenaroli. Dovevo microfilmare alcuni documenti della Fenarolimita. Non mi fu mai possibile a causa dei miei impegni di lavoro.

Enorme importanza hanno attribuito gli inquirenti alla borsa di pelle. La sequenzialità nel negozio di Carletto Inzolia, a Milano, la sera in cui arrestarono costui, considerandolo anello di congiunzione tra il presunto mandante (Fenaroli) e il presunto sicario (Ghiani).

Trasparono alcune indiscrezioni sull'interrogatorio di Inzolia in carcere. Il terzo prigioniero era fratello della signora Maria intima amica del geometra Fenaroli.

Avrebbe detto ai giudici Modigliani e Felicitelli, durante un interrogatorio duramente, che la mattina dell'11 settembre, fu sorpreso nel suo negozio dall'arrivo di un moscato dell'accusa. Se il quadro appare chiaro agli inquirenti, perché tanto ritardo nella conclusione dell'istruttoria? Agli occhi dei magistrati, stando alle uniche fonti di informazione possibili con un sistema istruttorio come il nostro, il quadro dovrebbe essere delineato così:

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

proposito dell'arrivo fulmineo di Ghiani nel negozio, con la borsa, rappresentava per gli inquirenti la tessera mancante al confuso mosaico dell'accusa.

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-

Il fratello di Maria, morta un anno fa, avrebbe in un primo momento negato la circostanza della borsa. Am-